

## Il nuovo acquedotto "Francesetti"

La Società Anonima per la condotta di acque potabili di Torino ha inaugurato in Scalenghe il nuovo grandioso acquedotto che ha intitolato al nome dell'ing. Carlo Francesetti di Mezenile, in memoria del suo compianto direttore.

Il grandioso acquedotto studiato e progettato dagli ingegneri Carlo Francesetti e Mario Vanni, che ne diressero pure i lavori, è destinato ad aumentare considerevolmente la dotazione idrica della nostra città funzionando in parallelo cogli altri acquedotti della Società, giacchè esso è capace di portare a Torino ben 1200 litri al minuto secondo corrispondenti a circa 103.000 mc. giornalieri di acqua purissima che per le sue ottime qualità chimiche può ben reggere il paragone con quella giustamente tanto rinomata del Serino di Napoli.

Il nuovo acquedotto porta a Torino l'acqua che viene estratta dal sottosuolo delle proprietà sociali denominate Cascina Le Prese e Cascina Sbarrè in territorio di Scalenghe mediante circa 200 pozzi artesiani tubolari, di acciaio senza saldatura, infissi a profondità diverse corrispondenti a tre distinte falde acquifere.

Lo sviluppo delle tubazioni costituenti i pozzi suddetti supera i 12 km. Un primo impianto di sollevamento a bassa pressione aspira l'acqua dai pozzi suddetti per mezzo di pompe elettro-centrifughe le quali attraverso una rete di ml. 6000 di tubi, mandano l'acqua in una camera di carico da cui un acquedotto costituito da m. 6050 di tubazioni in cemento armato e da m. 8500 di acquedotto murato la adduce a Beinasco versandola in un serbatoio della capacità di mc. 5000.

Parte dell'acqua potrà essere addotta direttamente a Torino con altra tubazione di circa 6 km. di lunghezza.

L'acquedotto comprende, oltre numerose opere d'arte minori, due ponti canali sui torrenti Chisola e Sangone; un grande serbatoio presso la Borgata Regina Margherita (Collegno), adiacente a quelli preesistenti, che ha la capacità di 35.000 mc.; una tubazione in cemento armato del diametro di un metro lunga m. 2200 che da quello reca l'acqua alla rete di distribuzione.

L'opera è finora costata più di 35 milioni di lire: a sviluppo completo raggiungerà i 50 milioni di lire.

